

Istituti slavi e testimonianze iconografiche

Se dagli uomini passiamo agli istituti, dovremmo ricordare anzi tutto gli Ospizi ceco e polacco e l'Istituto di San Girolamo a Roma di date anteriori, o i Collegi Illirici di Loreto, Bologna e Pavia, di più recente formazione, i quali, come furono dei piccoli centri o fari di cultura e di solidarietà slava, così interessarono le autorità italiane che li avevano ideati, e come cooperarono all'annodamento di relazioni spirituali italo-slave, così valsero ad orientare meglio gli Italiani verso il mondo slavo. Ma di essi è stata già fatta parola precedentemente.

Qui ci si affaccia, invece, o, piuttosto, fa capolino intorno al 1718 un'*Accademia della lingua slava* a Roma (1). Modesta è la sua portata perché non avendo sede e convegni stabili, era detta anche « volante » o « ambulante », perché ancora era composta in gran parte da pochi ragusei di Dalmazia residenti a Roma, perché infine, benché avesse lo scopo principale di coltivare lo studio del serbo-croato, curarne l'eleganza, perfezionarlo, arricchirlo di elementi polacchi, russi, cèchi o di neologismi conati dal latino e dal greco, non diede nessun risultato concreto e in pochi anni si estinse senza lasciar traccia di sé. Ma, d'altra parte, era filiazione diretta dell'« Arcadia » romana e curava i contatti col Crescimbeni quando questi ne era segretario. E l'Arcadia con le sue « colonie » oltre le Alpi e oltre l'Adriatico (2) era ormai un'istituzione cosmopolitica che avvicinava « pastori » di lingue e civiltà diverse. Il piccolo gruppo di arcadi slavi a Roma forse riscosse, se non altro, le simpatie degli Arcadi italiani, la cui attenzione veniva così richiamata sui confratelli slavi. Comunque dell'arcadismo settecentesco questa piccola nota slava a Roma, ai fini nostri, non era da trascurarsi. Se non altro è un diversivo a tanto polonismo (3).

(1) FR. KULIŠIĆ, *Dubrovačka « Accademia della lingua slava » u Rimu* in *Dubrovnik*, Ragusa, 1907, n. 43; M. DEANOVIĆ, *Đ. Matijašević o prilikama u Dubrovniku na početku XVIII vijeka* in *Građa* della « Jugoslavenska Akademija », XI (1932).

(2) E ne abbiamo prove abbondanti: M. DEANOVIĆ, *Odrzi talijanske Akademije « Degli Arcadi » preko Jadrana*, Zagabria, 1934, estr. da *Rad* 248 e 250; ST. ŠKERLJ, *Italijanske predstave v Ljubljani od XVII do XIX stoletja*, Lubiana, 1936.

(3) Stando alla denominazione, avrei sperato di trovare qualche traccia di conoscenze geografiche del mondo slavo nella *Accademia degli Argonauti* di